

Brevi

FILIPPINE

Tempesta tropicale: almeno 140 i morti

Il bilancio provvisorio della tempesta tropicale che si è abbattuta sulle Filippine è drammatico; le vittime sono almeno 140. Gli sfollati sono quasi mezzo milione. Il governo ha dichiarato lo stato di calamità e ha fatto appello al mondo per aiuti urgentissimi. La capitale Manila, che conta 12 milioni di abitanti, ieri era sommersa per l'80% dall'acqua a causa delle piogge che l'hanno investita per nove ore.

GIAPPONE

I democratici per la riforma sulla libertà del cognome

Il partito democratico al governo dopo la vittoria alle elezioni del 30 agosto ha presentato un disegno di legge alla Camera Bassa che permetterà di scegliere se acquisire il cognome del coniuge o mantenere il proprio. In caso di nascita di figli, la proposta introduce la libertà di poter decidere di volta in volta quale cognome dare. Questo significherebbe la possibilità di avere fratelli con cognomi diversi nella stessa famiglia.

PORTOGALLO

Il socialista Socrates a caccia di alleati

Incamerato il successo elettorale con la vittoria alle politiche, il premier socialista José Socrates deve risolvere il rebus della formazione del governo non avendo più la maggioranza. Alle politiche della scorsa domenica il premier uscente ha ottenuto il 36,6% (aveva il 45% nel 2005) scendendo a 96 seggi in Parlamento. Per governare ora ha due opzioni: un esecutivo minoritario o un governo di coalizione.

→ **Honduras** I golpisti limitano per 45 giorni i diritti fondamentali

→ **Proibite** riunioni pubbliche e informazioni anti-governative

Chiusi i media filo-Zelaya Sospesa la Costituzione

PCM-M-016-2009. In codice, è il decreto con cui la giunta golpista dell'Honduras ha deciso di annullare una manciata di libertà costituzionali con l'obiettivo di azzittire le voci a favore del presidente destituito Zelaya.

LEONARDO SACCHETTI

leonardo.sacchetti@inwind.it

Il decreto della giunta è emerso solo sabato scorso, durante una surreale conferenza stampa di Carlos López Contreras, ministro degli Esteri del presidente golpista Roberto Micheletti. Dichiarandosi all'oscuro dell'esistenza di un simile atto, nella realtà ha scatenato i giornalisti (nazionali e internazionali) che domenica sera hanno rintracciato il decreto, siglato il 22 settembre. Un giorno dopo il ritorno di Zelaya in Honduras.

GIRO DI VITE

Publicato dalla locale Gazzetta Ufficiale, il decreto prevede la sospensione di cinque libertà costituzionali: quella personale (legata al coprifuoco notturno), quella di «emissione del pensiero» o di espressione (stampa, radio e tv), quella di associazione, quella di circolazione e quella relativa ai diritti dei detenuti. In altri termini, i golpisti hanno sospeso la Costituzione del 1982.

Il decreto è l'ultimo tentativo, in

ordine cronologico, fatto dalla giunta guidata da Micheletti per riportare la calma in Honduras, isolato diplomaticamente, con due presidenti in carica, con le piazze roventi in cui i sostenitori di Zelaya continuano a sfilare e a un passo dallo scontro armato con il Brasile.

L'AMBASCIATA BRASILIANA

La presenza del presidente destituito nell'ambasciata di Brasilia, infatti, ha spinto l'esercito di Tegucigalpa ad accerchiare l'edificio. Il presidente brasiliano Lula, dal G-20 di Pittsburgh e rispondendo a un'ulti-

re il lavoro giornalistico di Radio Globo e della tv Canale 36, gli ultimi due media rimasti al fianco di Zelaya. Da ieri entrambi sono chiusi. Da sabato scorso, la polizia e l'esercito potranno arrestare «tutte le persone che si trovino in strada fuori dall'orario stabilito di circolazione e che, in qualche modo, siano sospettati dalle autorità poliziesche e militari». Ma la stessa Costituzione, concede al governo tali specifiche in caso di «invasione del territorio nazionale, grave minaccia alla pace, per epidemia» e, in queste circostanze, il Paese sarà retto dalla Legge di Stato d'emergenza.

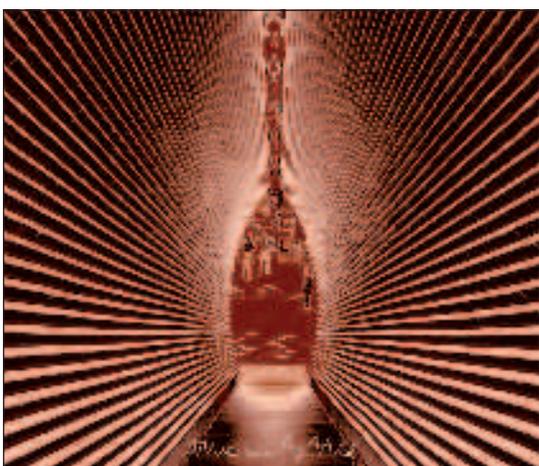
CUBA ACCUSA WASHINGTON

Il ministro degli esteri cubano, Rodriguez Parrilla, intervenendo ieri all'Onu ha duramente attaccato gli Usa per l'embargo a Cuba. «Speravamo che l'eredità Bush fosse stata ripudiata».

CAMPAGNA ELETTORALE FARSA

Così, il decreto PCM-M-016-2009 può essere interpretato come la definitiva vittoria dell'ala militare più oltranzista all'interno della giunta golpista di Micheletti. Per di più, il tempo in cui il decreto rimarrà in vigore coincide con la campagna elettorale in vista dei comizi-farsa fissati dai golpisti per il prossimo 29 novembre. L'Organizzazione degli Stati Americani (Osa) si è definitivamente schierata con Zelaya, soprattutto dopo la netta presa di posizione dell'amministrazione Usa. Di più: il presidente Obama ha persino espulso la figlia di Micheletti dal territorio statunitense, come «persona non gradita». ♦

mum di 10 giorni lanciato dai golpisti, ha dichiarato che «ogni azione contro la nostra sede diplomatica sarà interpretata come un'offesa al Brasile». Micheletti e soci sembrano voler sfidare l'intera comunità internazionale e, con questa sospensione delle libertà fondamentali (in vigore per i prossimi 45 giorni), hanno voluto interrompe-



Mario Balle for Cersaie 2009

CERSAIE

BOLOGNA ■ ITALY
SALONE INTERNAZIONALE DELLA
CERAMICA PER L'ARCHITETTURA
E DELL'ARREDOBAGNO

29 SETTEMBRE - 3 OTTOBRE 2009
www.cersaie.it

Organizzato da **EDI.CER. spa** Promosso da **CONFINDUSTRIA CERAMICA** In collaborazione con **BolognaFiere**
Segreteria Operativa: PROMOS srl - P.O. Box 103 - 40050 CENTERGROSS BOLOGNA - Tel. 051.6646000 - Fax 051.862514
Ufficio Stampa: EDI.CER. spa - Viale Monte Santo 40 - 41049 SASSUOLO (Modena) - Tel. 0536.804585 - Fax 0536.806510

ARMANDO TESTA